

Inchiesta sulla Regione Toscana nella seconda legislatura

L'agricoltura settore fondamentale di riequilibrio economico e sociale.

A colloquio con l'assessore regionale Anselmo Pucci - In dieci anni duecentomila unità lavorative in meno. Gli indirizzi generali - Le linee di sviluppo e di priorità di intervento - Tre provvedimenti qualificanti

L'attuale modello di sviluppo economico della Toscana nasce da una rottura drammatica: nel breve volgere di dieci anni (1954-1963) oltre 200.000 unità lavorative abbandonano l'attività agricola. Espulsi dai territori più favorevoli e costretti al lavoro collinare e montano, l'agricoltore conosce il trauma dell'abbandono della fuga di forze giovani e progressive, il invecchiamento degli occupati. Oggi con la crisi economica e con l'inevitabile seguito di disgregazione sociale il lavoro sulla terra è confinato a settore marginale. La radice del male viene da lontano e sta nella politica nazionale che ha lasciato incancreniti i problemi e che quando si è mosso, l'agricoltore si è mosso male e con interventi parziali, spesso ingiusti socialmente, moltiplicando gli sprechi e l'inefficienza.

Non si tratta tuttavia di attendere il concreto risultato di questo lavoro per affrontare i problemi urgenti all'ordine del giorno: a questo riguardo il governo regionale è impegnato a definire tre provvedimenti qualificanti: la legge delega su agricoltura e foreste, la legge di recepimento delle direttive comunitarie, la legge per il potenziamento della zootecnia.

dei programmi di investimento in relazione all'attuale situazione dei prezzi. « Sono stati approvati dal Consiglio regionale - conferma l'assessore - i programmi delle strutture collettive, quali i consorzi e le cooperative, mentre sono già definiti i programmi per la realizzazione di 20 stalle sociali con intervento diretto della Regione ». La convocazione della seconda conferenza per l'agricoltura dovrà partire - come abbiamo già detto - alla elaborazione di direttive programmatiche per uno sviluppo pluriennale. E' questo infine, il progetto ambizioso cui punta l'attività del governo regionale: le direttive programmatiche (settoriali e territoriali) saranno indispensabili ai fini della elaborazione dei piani zonali da parte delle comunità montane e degli organismi di comprensorio.



Un vigneto del Chianti. Anche nella seconda legislatura la Regione Toscana interverrà in materia di agricoltura con provvedimenti tesi a far diventare il settore elemento trainante di tutta l'economia.

Flavio Fusi

Alcune proposte

Riguardo alla delega - in primo luogo - sono in discussione le proposte relative alla delega sulla gestione del demanio forestale e per il settore della bonifica. I disegni di legge oggetto di ampia consultazione - si qualificano come un importante contributo alla battaglia per una nuova struttura in due comparti di particolare significato. Anche la legge per la zootecnia va a cogliere un modo insuperabile di sviluppo del settore agricolo toscano. Si tratta di arrivare ad una normativa finalizzata a potenziare lo scarto dei mezzi di investimento e le modalità di impiego dei fondi comunitari derivanti dal decreto governativo conunitario. Questa legge - per cui il lavoro è già avviato - si pone infine come scadenza in rapporto agli impegni assunti nella prima fase della conferenza regionale dell'agricoltura.

La scelta e l'indirizzo concorde della Regione Toscana diviene così evidente: l'agricoltura - rovinata da una politica disorganica e approssimativa - potrà svilupparsi solo con un nuovo e decisivo impulso di programmazione democratica e un cambiamento di linea politica a livello nazionale.

I piani adottati

Vediamo alcuni di questi provvedimenti: è già stato predisposto e approvato dal Consiglio regionale il piano di lotta contro gli incendi boschivi; sono in preparazione i programmi per la gestione del demanio e per gli interventi di carattere idraulico forestale e per la bonifica, mentre va avanti il processo di lavoro di acquisizione di beni agricoli forestali al demanio e patrimonio regionale. Per quanto riguarda il comparto specifico dell'attività agricola si è già provveduto ad aggiornare il prezzo per i miglioramenti fondiari e gli indici parametrici per il prezzo di conduzione. Sono stati approvati i programmi per gli interventi sugli impianti collettivi e sulle sociali; una serie di provvedimenti concepiti e realizzati a diretto contatto con le esigenze territoriali e attraverso il metodo delle consultazioni, con le varie componenti sociali e gli enti locali.

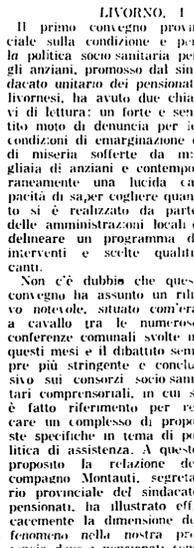
Chiedono una caserma più idonea

I vigili del fuoco del comando provinciale di Pistoia sono in attesa di una sede idonea che permetta loro di effettuare il servizio senza dover continuare a subire una situazione che da trent'anni affligge negativamente i loro lavoratori. Sia sul piano fisico che morale. Sin dal 1942 la caserma di via Gramsci, strutturata sul terreno del vecchio cimitero del convento di S. Maria, è stata più volte dichiarata antieconomica e inabitabile. La caserma è in effetti costruita da pochi e miseri ambienti che comprendono tra l'altro un dormitorio di circa 30 metri quadrati per 12 persone nel quale sono costretti anche gli armati che contengono gli effetti personali per portare quel sovraccarico di materassi, lenzuola, coperte, ecc. « E' infatti indispensabile - viene affermato - soprattutto nell'interesse del servizio, nei momenti di estremo bisogno, che gli uomini e i mezzi siano in piena efficienza per portare quel sovraccarico ed efficace che tutta la cittadinanza si aspetta ». In questi giorni si sono svolti incontri con le autorità e sembra si stia elaborando una soluzione possibile.

Convegno provinciale a Livorno sugli anziani

L'avvilente ghetto della «terza età»

Le condizioni di emarginazione e di miseria - La capacità di intervento degli enti locali. Nella provincia 80 mila pensionati - Necessario trasformare il ruolo delle case di riposo



L'interno di un ospizio

LIVORNO. Il primo convegno provinciale sulla condizione e per la politica socio-sanitaria per gli anziani, promosso dal sindaco unitario dei pensionati livornesi, ha avuto due chiavi di lettura: una forte e sentito moto di denuncia per le condizioni di emarginazione e di miseria sofferte da migliaia di anziani e contemporaneamente una lucida capacità di saper cogliere quanto si è realizzato da parte delle amministrazioni locali e delineare un programma di interventi e scelte qualitative.

Non c'è dubbio che questo convegno ha assunto un ruolo notevole, situato com'è a cavallo tra le numerose conferenze comunali svolte in questi mesi e il dibattito sempre più stringente e conclusivo sui consorzi socio-sanitari comprensoriali, in cui si è fatto riferimento per cercare un complesso di proposte specifiche in tema di politica di assistenza. A questo proposito la relazione del compagno Montauti, segretario provinciale del sindacato pensionati, ha illustrato efficacemente la dimensione del fenomeno nella nostra provincia dove i pensionati sono oltre 80 mila dove si ritrova accentuato il grande peso che il mondo degli anziani ha nella collettività (i pensionati livornesi sono il 21 per cento della popolazione) e dove si è potuto registrare, anche se nello stadio di prime esperienze, una crescita di consapevolezza e di capacità di intervento (servizi sociali e sanitari a domicilio; sussidi per il pagamento degli affitti; trasporti gratuiti; centri di ferie estivi).

A causa del pesante taglio al bilancio del Comune

GROSSETO. Sulla gravità della situazione del Comune di Manliano c'è da registrare un'ipotesi di soluzione della segreteria provinciale dei lavoratori dei comuni locali della CGIL-CISL-UIL, che nel comune afferma la decisione di intraprendere un'operazione di riorganizzazione che non ha un riscontro lo stipendio del mese di febbraio.

Manliano: 30 dipendenti comunali senza stipendio

Sulla gravità della situazione del Comune di Manliano c'è da registrare un'ipotesi di soluzione della segreteria provinciale dei lavoratori dei comuni locali della CGIL-CISL-UIL, che nel comune afferma la decisione di intraprendere un'operazione di riorganizzazione che non ha un riscontro lo stipendio del mese di febbraio.

Per i contratti, gli investimenti e l'occupazione

Oggi sciopero generale nella Valle del Cornia

In agitazione anche i dipendenti della Konz di Arezzo - Iniziative delle forze politiche locali per la ICIM di Montalcino

PIOMBINO. Uno sciopero generale di zona di tre ore si svolgerà questa mattina (martedì) dalle 9 alle 12 interessando tutte le categorie del comprensorio della Valle del Cornia. Nel giorno dello sciopero avrà luogo una manifestazione pubblica, un corteo che partirà dalla portineria delle acciaierie di Piombino per concludersi in piazza Verdi con un comizio di Giorgio Liverani, dalla segreteria regionale CGIL-CISL-UIL.

Alta manifestazione saranno presenti i gonfalonieri dei comuni di Piombino, San Vincenzo, Suvereto e Campagna con le relative rappresentanze. Al centro dello sciopero saranno i problemi dei rinnovi contrattuali degli investimenti dell'occupazione, ai quali si aggiungono rivendicazioni di carattere zonale in merito alla organizzazione dei trasporti, della sanità e dell'assetto del territorio.

Domani a Pisa dibattito sul lavoro giovanile

PISA. La tavola rotonda sul lavoro giovanile che si terrà mercoledì 3 marzo alle ore 16 nella sala dell'Amministrazione provinciale dovrà rappresentare le intenzioni delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche, nonché un momento importante non solo per il confronto fra le diverse posizioni, ma anche per la ricerca di proposte concrete ed immediate da presentare alla prossima conferenza provinciale sulla occupazione indetta dalla federazione provinciale dell'CGIL-CISL-UIL verso la fine di questo mese.

Bomba rinvenuta a Pisa

PISA. Questa mattina nei locali del magazzino del comune, situato all'incrocio fra via San Giacomo e via del Cardinale Maffei al 50 per cento, è stato rinvenuto un ordigno di tipo dinamite, di cui si è accertato che si tratta di un ordigno di tipo dinamite, di cui si è accertato che si tratta di un ordigno di tipo dinamite.

Le scelte dell'Amministrazione di sinistra

Per dare un futuro a Radda in Chianti. La pesante eredità lasciata dalla maggioranza di centro sinistra - Le priorità di intervento - Si punta al potenziamento dei servizi sociali e civili

Per dare un futuro a Radda in Chianti

La pesante eredità lasciata dalla maggioranza di centro sinistra - Le priorità di intervento - Si punta al potenziamento dei servizi sociali e civili

Manrico Pelosi

Per ricordare la memoria del compagno Manrico Pelosi, leader del nostro paese, è un'attività militante che si svolge sempre presente in ogni momento della nostra vita. Manrico Pelosi è stato un uomo di grande coraggio e di grande idealità. La sua vita è stata dedicata alla lotta per la libertà e per la giustizia sociale. La sua memoria è un esempio per tutti noi.

Manrico Pelosi

Per ricordare la memoria del compagno Manrico Pelosi, leader del nostro paese, è un'attività militante che si svolge sempre presente in ogni momento della nostra vita. Manrico Pelosi è stato un uomo di grande coraggio e di grande idealità. La sua vita è stata dedicata alla lotta per la libertà e per la giustizia sociale. La sua memoria è un esempio per tutti noi.

Manrico Pelosi

Per ricordare la memoria del compagno Manrico Pelosi, leader del nostro paese, è un'attività militante che si svolge sempre presente in ogni momento della nostra vita. Manrico Pelosi è stato un uomo di grande coraggio e di grande idealità. La sua vita è stata dedicata alla lotta per la libertà e per la giustizia sociale. La sua memoria è un esempio per tutti noi.